

IN CASO. Per un contenzioso con la cooperativa

Sfrattati dalla casa pagata 60 milioni Rientrano da abusivi



Graziella e Giovanni Musco parlano con i poliziotti. FOTO CINARDI

●●● Sfrattati dalla loro stessa abitazione per l'acquisto della quale avevano pagato sessanta milioni delle vecchie lire. Succede ad una famiglia nissena, i signori Musco, padre, madre e due figli che nel 2009 sono stati costretti a lasciare la loro casa dove anni fa avevano cominciato a risiedere dopo che erano entrati a far parte come soci e fondatori di una cooperativa che a quanto pare però risulterebbe inesistente. Pare infatti che i versamenti effettuati regolarmente negli anni da questa famiglia nissena non siano mai arrivati a destinazione e ancora oggi non si è ben capito dove siano andati a finire.

Una situazione insostenibile per una famiglia costretta per quaranta mesi a dormire in alloggi di fortuna qualche Bed & Breakfast e a volte addirittura nella loro stessa automobile. Oggi, visto che con l'unica entrata di famiglia (la pensione del padre) non possono più andare avanti, hanno deciso di rientrare «abusivamente» nella loro abitazione e per questo sono dovuti intervenire vigili del fuoco e polizia contattati a quanto pare dagli altri residenti del palazzo situato in via Borremans. «È una causa che si trascina ormai da anni - dichiara Graziella Musco, mostrando i documenti di anni e anni di

sentenze e provvedimenti - la prima volta vincemmo la causa mentre con una sentenza di II grado della Corte d'Appello hanno deciso di buttarci fuori dalla nostra casa. In questi quaranta mesi abbiamo dovuto accomodare con alloggi di fortuna o con qualche amico che ci ha ospitati ma adesso la situazione non è più sopportabile. È un nostro diritto abitare nella casa per cui abbiamo pagato fior di quattrini.

Sarà la procura a capire dove sono finiti i nostri soldi dal momento che abbiamo le ricevute con tanto di conto corrente e intestazione. Adesso ci dicono che questa cooperativa non è esistente e i nostri 60 milioni di lire che fine hanno fatto? La cosa che più ci addolora è che non stiamo avendo la solidarietà da parte degli altri condomini che anzi sembrano infastiditi dal fatto che siamo tornati nella nostra casa». Il caso della famiglia Musco negli anni è apparso anche su diversi giornali nazionali e internazionali ma ancora oggi non si è riuscito a cavare il ragno dal buco. La cosa certa per il momento è che per il momento Giovanni Musco, moglie e figli non hanno alcuna intenzione di lasciare l'alloggio finché non si verrà a capo di questa complessa vicenda. (*RICI*)